

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 FEBBRAIO 1877

in modo alcuno impediti dal fare consacrare nel correlativo processo verbale tutte quelle proteste che credettero opportune di dovere avanzare.

« Ha ritenuto infine che alle impugnazioni dei ricorrenti osta benanche la giureprudenza parlamentare, tanto in riguardo alle già confutate loro allegazioni, quanto in riguardo all'altra con cui pretenderebbero contrastare l'eleggibilità del deputato che fu proclamato, sotto il rapporto di rappresentarsi dal medesimo l'esercizio di una ricevitoria provinciale, che non costituisce per fermo un pubblico impiego nel senso in cui dalla legge elettorale è riconosciuto come motivo d'ineleggibilità; e ciò anche a prescindere che nella specie la ricevitoria di cui trattasi si troverebbe assunta, non già dall'eletto, ma da un istituto di credito dal quale egli è direttore.

« La Giunta, all'unanimità, delibera di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Antonio Allievi a deputato del collegio di Macerata. »

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, porrò ai voti l'approvazione della deliberazione della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Antonio Allievi a deputato del collegio di Macerata.

Chi approva la deliberazione della Giunta voglia alzarsi.

(La Camera approva.)

Devo partecipare alla Camera due domande di interrogazione all'onorevole ministro guardasigilli; l'una dell'onorevole Fano, scritta come segue:

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro guardasigilli intorno ad una perquisizione praticata in Milano il 20 febbraio nell'ufficio di un giornale. »

L'altra, dell'onorevole Comin, è in questi termini:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole guardasigilli sulla perquisizione operata d'ordine di due regie procure negli uffici del giornale il *Pungolo* in Milano. »

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, presidente del Consiglio. Io mi farò un dovere di comunicare immediatamente le due interrogazioni...

FANO. Domando la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO... al mio collega il guardasigilli, e mi farò premura di annunziare alla Camera il giorno in cui egli crederà di potervi rispondere.

PRESIDENTE. L'onorevole Fano ha facoltà di parlare.

FANO. Siccome si tratta di una questione che tocca una delle più care nostre guarentigie, com'è quella della libertà della stampa, così vorrei pregare l'onorevole presidente del Consiglio di rimarcare l'eccezionale gravità del fatto su cui intendo chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della giustizia. Pertanto desidero che non si ritardi a lasciarmi enunciare il fatto e a rispondermi, e anzi mi aspetto dalla sua cortesia, che vorrà oggi stesso avvertire l'onorevole guardasigilli perchè possa ad ora più tarda venire alla Camera a darmi facoltà di muovere la mia interrogazione, la quale per la sua natura non ammette ritardo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. L'onorevole guardasigilli avendo dovuto assistere per due giorni alle sedute dell'altro ramo del Parlamento quand'era già malfermo di salute, ha dovuto quest'oggi, per ordine dei medici, condannarsi al letto, tanto che non ha potuto assistere alla relazione presso Sua Maestà, ed io stesso ho dovuto presentare alla firma reale i decreti che interessavano il suo dicastero.

Io credo quindi assolutamente impossibile che nella giornata d'oggi il guardasigilli possa intervenire alla Camera.

Io mi farò premura di notificargli non solo le due interrogazioni come ho già dichiarato, ma di fargli conoscere anche il desiderio manifestato dall'onorevole Fano, perchè la sua interrogazione abbia luogo il più presto possibile.

COMIN. Io ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio di questa dichiarazione; lo pregherei però che, ove per caso, che io voglio sperare non avvenga, il ministro guardasigilli non potesse essere presente alla seduta di domani, siccome trattasi di una questione che riguarda l'indirizzo del Gabinetto, a volere rispondere egli il presidente del Consiglio invece del guardasigilli.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI NUOVO REGOLAMENTO DELLA CAMERA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di nuovo regolamento della Camera.

L'onorevole Giuseppe Mussi ha facoltà di parlare.

MUSSI GIUSEPPE. Dopo che molti ed eloquenti oratori sono sorti in questa Assemblea a difendere la causa degli uffici, sembrerà superfluo, e per avventura noioso, e direi anche sconveniente che altri interloquisca in argomento. Io però ardisco di invocare la vostra indulgenza perchè intendo di svolgere